



NOTA SEMESTRALE

Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia

A cura della
Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione



20
17

Nota semestrale sul mercato del lavoro degli stranieri in Italia

Gennaio 2018

La Nota è stata realizzata dalla *Direzione Studi e Analisi Statistica* di Anpal Servizi Spa nell'ambito del progetto *“Supporto alla governance integrata delle politiche migratorie tra lavoro e integrazione sociale”*.

Sommario

Premessa	5
1. Il mercato del lavoro degli stranieri in Italia.....	6
1.1. Il quadro generale del mercato del lavoro.....	6
1.2. Il quadro d'insieme.....	11
2. L'analisi della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato dei lavoratori stranieri	12
2.1. L'andamento dei rapporti di lavoro attivati.....	12
2.2. I rapporti di lavoro cessati.....	18
2.3 Le esperienze di lavoro: i tirocini extracurricolari.....	21
2.3.1 Le attivazioni dei tirocini extracurricolari	21
2.3.2 Le cessazioni dei tirocini extracurricolari	22
2.4 I rapporti di lavoro in somministrazione.....	24
2.4.1 Attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro in somministrazione	25
2.4.2 Attivazioni e cessazioni delle missioni dei rapporti di lavoro in somministrazione	28
Nota metodologica	30
Bibliografia.....	32

Premessa

La Nota semestrale sul mercato del lavoro degli stranieri consente di osservare fino a tutto il primo semestre 2017 l'insieme del mercato del lavoro. Essa, infatti, costituisce un aggiornamento delle dinamiche dell'occupazione descritte nel Settimo Rapporto annuale, pubblicato lo scorso luglio.

Il 2015, com'è noto, ha segnato un'inversione di tendenza delle dinamiche occupazionali e nel 2016 i dati occupazionali hanno confermato i trend positivi i cui prodromi erano già stati ravvisati l'anno precedente.

Nel II trimestre 2017 i principali indicatori statistici registrano una netta crescita tendenziale dell'occupazione che supera le +153 mila unità (di cui +21 mila e 350 stranieri) e, sempre rispetto al II trimestre 2016, una riduzione considerevole della disoccupazione pari a circa -153 mila e 700 persone in cerca di lavoro (di cui -9 mila e 850 stranieri).

Inoltre, si rileva una sensibile crescita sia dei flussi in entrata che di quelli in uscita dal lavoro registrati dal Sistema Statistico Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie. Il numero di assunzioni, infatti, appare in netta espansione, dovuta prevalentemente ai contratti di lavoro a termine e alla somministrazione.

Al fine di descrivere questi e altri fenomeni, si è dunque cercato di strutturare le analisi attorno ai due nuclei tematici dell'offerta e della domanda di lavoro e segnatamente:

- *nel capitolo 1 saranno descritte le tendenze del mercato del lavoro degli stranieri sulla base dei dati e degli indicatori tratti dalla Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro ISTAT, così da rappresentare l'offerta di lavoro attraverso una lettura della condizione professionale della popolazione straniera in età da lavoro per genere, età e settore di attività economica.*
- *Il capitolo 2 illustrerà la struttura della domanda reale di lavoro dipendente e parasubordinato attraverso i dati del Ministero del Lavoro tratti dall'archivio statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO), dando altresì spazio ai rapporti di lavoro in somministrazione e alle attivazioni e cessazioni dei tirocini.*

1

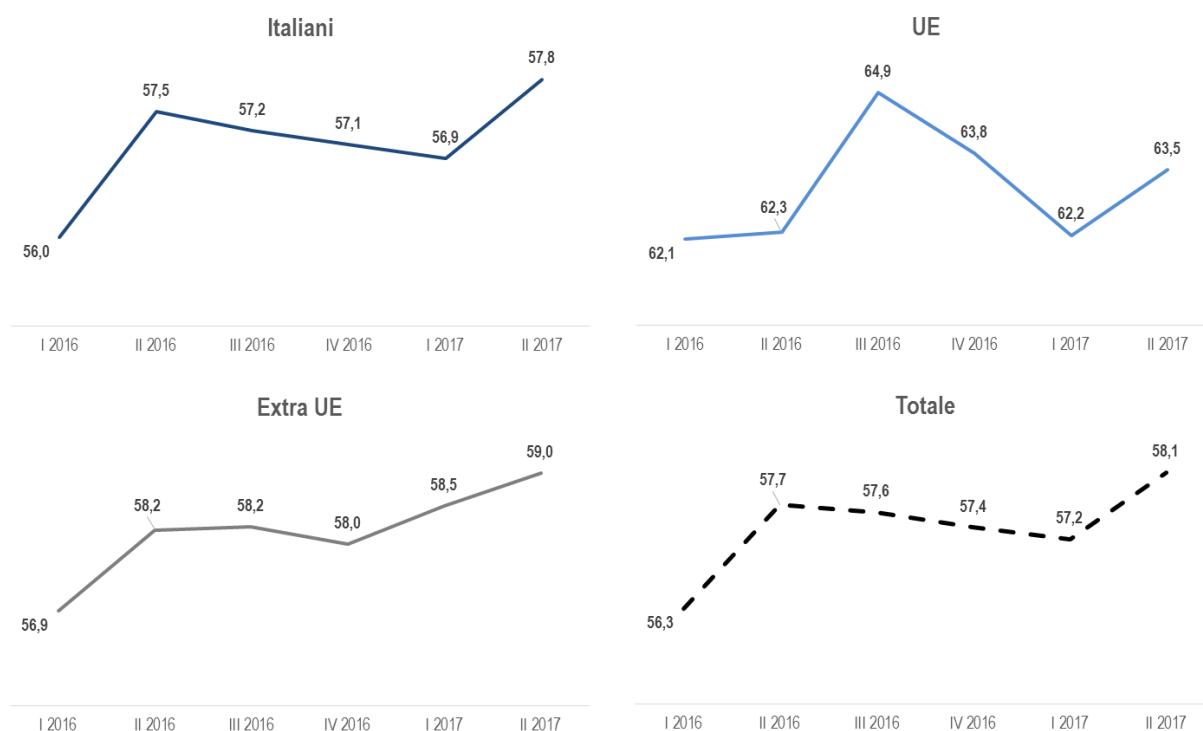
Il mercato del lavoro degli stranieri in Italia

I dati relativi al II trimestre 2017 mostrano un crescita dell'occupazione sia della componente straniera che nativa della forza lavoro e simmetricamente una contrazione del numero delle persone in cerca di impiego. Tuttavia, la scomposizione dei *trend* per genere mostra andamenti diversi tra comunitari ed extracomunitari; ad esempio, in controtendenza con la dinamica generale, aumentano nettamente i disoccupati extracomunitari maschi e diminuiscono le occupate extracomunitarie femmine e parallelamente si contrae il numero degli occupati comunitari, sebbene tale flessione sia più che controbilanciata dalla crescita dell'occupazione femminile comunitaria. Generalizzata è, infine, la riduzione della platea degli inattivi.

1.1. Il quadro generale del mercato del lavoro

La figura 1.1 mostra l'andamento dei tassi di occupazione per cittadinanza tra il I trimestre 2016 e il II trimestre 2017. Come si evince dai valori relativi alla serie storica disponibile, i tassi delle diverse componenti della forza lavoro occupata hanno conosciuto una flessione tra l'ultimo scorcio del 2016 e l'inizio del 2017, per poi tornare a crescere proprio nel secondo trimestre del 2017.

Figura 1.1. Tasso di occupazione (15-64 anni) per cittadinanza. I trim. 2016 – II trim. 2017

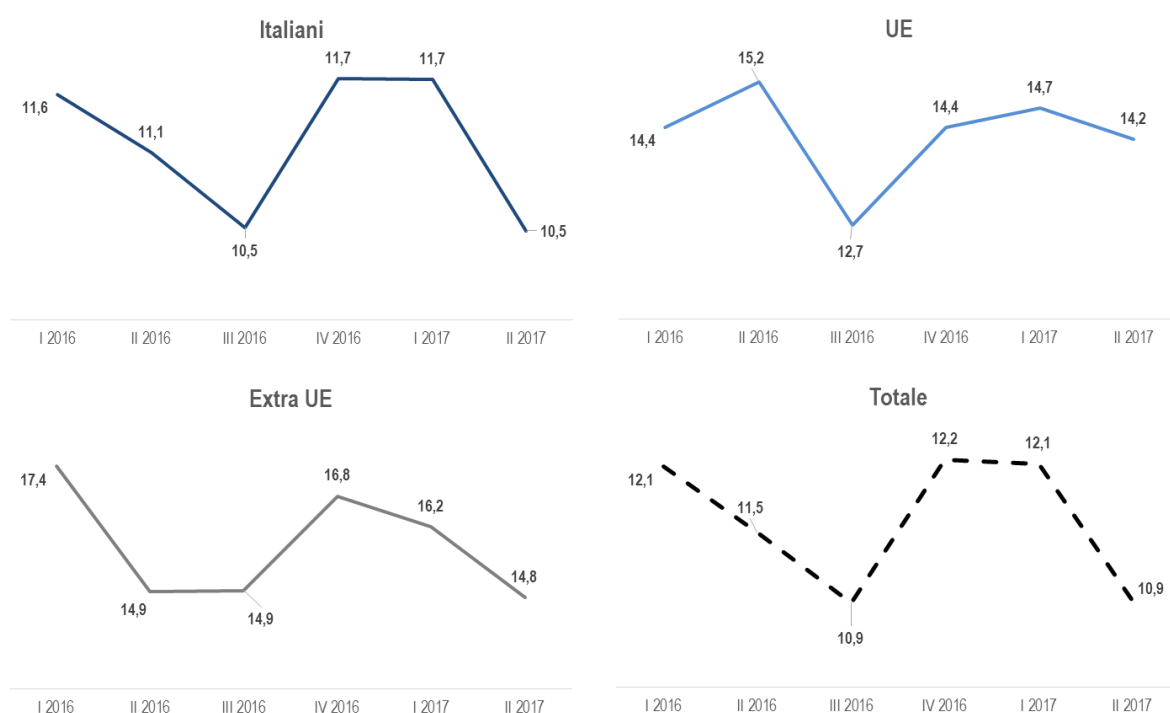


Fonte: elaborazioni Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT

Nel II 2017 i valori sono tutti in crescita su base tendenziale. Il tasso di occupazione dei lavoratori stranieri UE si attese al 63,5%, dunque ad un livello più alto del 57,8% del tasso degli italiani - anch'esso in aumento rispetto al II trimestre 2016 - e più del 59,0% degli Extra UE, ugualmente in aumento.

Parallelamente, come mostra la figura 1.2, il tasso di disoccupazione della popolazione straniera, nel II trimestre del 2017, si è attestato al 14,2% nel caso dei cittadini UE e al 14,8% nel caso degli Extra UE, contro il 10,5% delle forze lavoro di nazionalità italiana. Considerando lo stesso trimestre dell'anno precedente, il valore dell'indicatore relativo alla componente comunitaria è in diminuzione di 1 punto, così come nel caso degli italiani e degli extracomunitari, tra cui cala, rispettivamente, di 0,6 e di 0,1 punti.

Figura 1.2. Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) per cittadinanza I trim. 2016 – II trim. 2017



Fonte: elaborazioni Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT

E' possibile scomporre ulteriormente la popolazione disaggregando i dati per cittadinanza (tabella 1.1). Complessivamente, se si considera il periodo II trimestre 2016-II trimestre 2017, si osserva:

- un aumento sia del numero di occupati italiani (+132 mila unità circa, pari a +0,6%), che del numero di occupati stranieri UE (+9 mila unità circa, pari a +1,1%) ed Extra UE (+12 mila e 500 unità circa, pari a +0,8%).
- Si contrae il numero delle persone in cerca di lavoro di cittadinanza extracomunitaria dello 0,2%, di cittadinanza italiana del 5,6% e di cittadinanza comunitaria del 6,7%.
- Diminuiscono gli stranieri inattivi 15-64 anni che passano da poco più di 1,2 milioni del II 2016 a 1 milione e 156 mila circa dello stesso trimestre del 2017, con un decremento tra gli stranieri UE del 3,0% e tra gli Extra UE del 4,1%.

Tabella 1.1. Condizione professionale e cittadinanza (v.a. e %). Il trim. 2016 - Il trim. 2017.

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	Il trim. 2016	Il trim. 2017	Var. ass. II'17/II'16	Var. % II'17/II'16
Occupati 15 anni e oltre	22.935.658	23.089.007	153.349	0,7
Italiani	20.526.606	20.658.598	131.992	0,6
UE	786.179	795.110	8.931	1,1
Extra UE	1.622.873	1.635.299	12.426	0,8
Persone in cerca 15-74 anni	2.992.503	2.838.790	-153.713	-5,1
Italiani	2.567.426	2.423.560	-143.866	-5,6
UE	140.811	131.392	-9.418	-6,7
Extra UE	284.266	283.837	-429	-0,2
Inattivi 15-64 anni	13.483.880	13.408.309	-75.571	-0,6
Italiani	12.280.954	12.251.550	-29.404	-0,2
UE	333.092	323.001	-10.091	-3,0
Extra UE	869.833	833.757	-36.076	-4,1

Fonte: elaborazioni Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT

Le tabelle 1.2 e 1.3 forniscono, in valore assoluto e percentuale, la dinamica dei livelli di occupazione, disoccupazione ed inattività, anche per classe d'età e genere, da cui si evince la consistenza del decremento dell'inattività femminile delle donne straniere di cittadinanza extracomunitaria (-3,1% rispetto al II trimestre 2016), cui si accompagna la notevole contrazione della platea di disoccupazione straniera sempre femminile e comunitaria, la cui diminuzione su base tendenziale si attesta su -6,7 punti percentuali; all'opposto cresce il numero dei maschi Extra UE in cerca di occupazione (+7,1%).

Con riferimento all'occupazione, gli unici decrementi si osservano nei casi delle occupate extracomunitarie il cui numero diminuisce di 1.535 unità e degli occupati comunitari, in diminuzione di 4.700 unità. Da rilevare all'opposto la notevole crescita dell'occupazione comunitaria femminile (+13.631 unità).

Tabella 1.2. Variazione della popolazione per condizione professionale, cittadinanza e genere (v.a. e %). Il trimestre 2017/ Il trim. 2016.

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	Maschi		Femmine	
	V.a.	V.%	V.a.	V.%
Occupati tot. stranieri 15 anni e oltre	9.261	0,7	12.096	1,1
UE	-4.700	-1,3	13.631	3,2
Extra UE	13.961	1,4	-1.535	-0,2
Persone in cerca tot. stranieri 15-74 anni	3.050	1,5	-12.897	-5,7
UE	-6.544	-10,3	-2.875	-3,7
Extra UE	9.594	7,1	-10.023	-6,7
Inattivi tot. stranieri 15-64 anni	-22.877	-2,7	-23.290	-2,7
UE	-6.105	-6,4	-3.986	-1,7
Extra UE	-16.772	-6,8	-19.304	-3,1

Fonte: elaborazioni Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT

Con riferimento alle caratteristiche anagrafiche, nella classe "15-24 anni" l'incremento dell'occupazione interessa solo gli stranieri extracomunitari, per un valore e pari a +8.350 unità; nel caso degli UE si rileva una contrazione di -6.383 unità (tabella 1.3).

Tabella 1.3. Occupati e persone in cerca di occupazione per classe d'età e cittadinanza (v.a. e var. ass. e % sullo stesso trimestre dell'anno precedente). Il trimestre 2017

CLASSE D'ETA'	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
	V.a.			Var. ass. II '17/II '16			Var. % II '17/II '16		
	Occupati 15 anni e oltre								
15-24	24.598	95.784	120.382	-6.383	8.350	1.967	-20,6	9,5	1,7
25-34	198.344	429.860	628.204	-9.137	-8.608	-17.745	-4,4	-2,0	-2,7
35-44	285.970	567.772	853.742	10.762	8.192	18.954	3,9	1,5	2,3
45-54	206.736	369.853	576.589	13.048	-12.483	565	6,7	-3,3	0,1
55 e oltre	79.461	172.030	251.491	641	16.975	17.616	0,8	10,9	7,5
Totale	795.110	1.635.299	2.430.409	8.931	12.426	21.357	1,1	0,8	0,9
Persone in cerca 15 anni e oltre									
15-24	10.913	42.853	53.766	-13.683	-1.994	-15.677	-55,6	-4,4	-22,6
25-34	37.876	92.190	130.066	8.171	22.044	30.215	27,5	31,4	30,3
35-44	44.064	77.492	121.556	-3.956	-5.027	-8.983	-8,2	-6,1	-6,9
45-54	31.624	52.288	83.911	3.666	-5.960	-2.294	13,1	-10,2	-2,7
55 e oltre	6.916	19.014	25.929	-3.616	-9.492	-13.108	-34,3	-33,3	-33,6
Totale	131.392	283.837	415.229	-9.418	-429	-9.847	-6,7	-0,2	-2,3

Fonte: elaborazioni Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT

Nel caso della successiva fascia d'età (25-34 anni), diminuiscono gli occupati extracomunitari (-2,0%) e comunitari (-4,4%). Nella classe "45-54 anni" la riduzione del numero di occupati è da attribuirsi solo ai cittadini Extra UE (-3,3%), poiché per gli UE si rileva un incremento di pari a +6,7 punti percentuali. Nel caso dei "55enni e oltre", i valori delle variazioni tendenziali sono tutti in crescita.

Il numero dei comunitari in cerca di lavoro sotto i 25 anni diminuisce nettamente (-13.683 unità), così come quello degli extracomunitari (-1.994). Nel caso dei 25-34enni si osservano, di contro, incrementi per UE (+8.171 unità) ed Extra UE (+22.044 unità).

Un'ulteriore notazione merita la distribuzione delle diverse componenti delle forze lavoro per ripartizione territoriale (tabella 1.4).

La maggiore concentrazione di occupati stranieri Extra UE si registra nelle regioni del Nord Ovest (più di 589 mila unità) ed in quelle del Nord Est (poco meno di 416 mila unità). I lavoratori stranieri di cittadinanza UE sono presenti soprattutto nella regioni del Centro Italia dove si concentra più del 30% degli occupati comunitari. La minore presenza di lavoratori stranieri si registra, invece, nel Mezzogiorno: solo il 15,9% dei lavoratori UE e il 15,1% degli Extra UE è residente in una regione meridionale.

La distribuzione territoriale della disoccupazione segue, sostanzialmente, le proporzioni registrate tra gli occupati, con una maggiore concentrazione nelle regioni del Nord Ovest e del Nord Est, dove gli stranieri alla ricerca di lavoro rappresentano poco meno di un terzo della disoccupazione totale. Nelle regioni del Mezzogiorno l'80% circa dei disoccupati è di cittadinanza italiana.

Tabella 1.4. Occupati e persone in cerca di occupazione per ripartizione geografica e cittadinanza (v.a. e var. ass. e % sullo stesso trimestre dell'anno precedente). Il trimestre 2017

CLASSE D'ETA'	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
	V.a.			Var. ass. II '17/II '16			Var. % II '17/II '16		
	Occupati 15 anni e oltre								
Nord Ovest	230.438	589.042	819.481	7.902	-344	7.558	3,6	-0,1	0,9
Nord Est	191.955	415.971	607.927	981	-9.127	-8.146	0,5	-2,1	-1,3
Centro	246.630	383.164	629.794	6.798	475	7.273	2,8	0,1	1,2
Mezzogiorno	126.086	247.121	373.207	-6.750	21.422	14.672	-5,1	9,5	4,1
Totale	795.110	1.635.299	2.430.409	8.931	12.426	21.357	1,1	0,8	0,9
Persone in cerca 15-74 anni									
Nord Ovest	41.872	87.052	128.925	4.249	-15.958	-11.709	11,3	-15,5	-8,3
Nord Est	16.433	64.146	80.579	-1.203	-10.099	-11.302	-6,8	-13,6	-12,3
Centro	44.291	74.183	118.475	-8.837	2.406	-6.432	-16,6	3,4	-5,1
Mezzogiorno	28.796	58.455	87.251	-3.628	23.222	19.594	-11,2	65,9	29,0
Totale	131.392	283.837	415.229	-9.418	-429	-9.847	-6,7	-0,2	-2,3

Fonte: elaborazioni Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT

Considerando i *trend* trimestrali dell'ultimo anno, la base occupazionale extracomunitaria ha subito un decremento del volume totale di lavoratori solo nelle regioni nordorientali (-2,1% rispetto al II trimestre 2016). L'andamento delle *performance* occupazionali che hanno interessato la componente comunitaria è stato invece positivo in particolare nel Nord Ovest (+3,6%) e nel Centro (+2,8%). Parallelamente, si ravvisa un incremento delle persone in cerca di occupazione comunitarie nella ripartizione nordoccidentale (complessivamente +11,3%) e un aumento del numero dei disoccupati extracomunitari al Centro (+3,4%) e soprattutto nel Mezzogiorno (+65,9%%).

Dagli andamenti riportati nella tabella 1.5, è facile cogliere come gli incrementi del numero di occupati stranieri rilevati nel II trimestre 2017, testimonino in realtà una ripresa eterogenea, che ha interessato solo alcuni settori e in maniera diversa UE ed Extra UE.

Disaggregando i *trend* per settore, ad esempio, si osserva:

- ✓ un incremento degli occupati stranieri extracomunitari in *Agricoltura*, in *Attività finanziarie e assicurative*, in *Servizi di informazione e comunicazione*.
- ✓ Un incremento degli occupati stranieri comunitari in *Commercio*, *Trasporto e magazzinaggio*, *Alberghi e ristoranti*.
- ✓ Una netta contrazione dell'occupazione comunitaria in *Servizi di informazione e comunicazione* e in *Attività immobiliari, servizi alle imprese etc.*.
- ✓ Una diminuzione di lavoratori extracomunitari in *Istruzione, sanità ed altri servizi sociali, Attività immobiliari, servizi alle imprese etc., Costruzioni, Altri servizi collettivi e personali* e nell'*Industria in senso stretto*.

Tabella 1.5. Variazione del numero di occupati 15 anni e oltre per cittadinanza e settore di attività economica (v.a. e %). Il trimestre 2017/II trim. 2016.

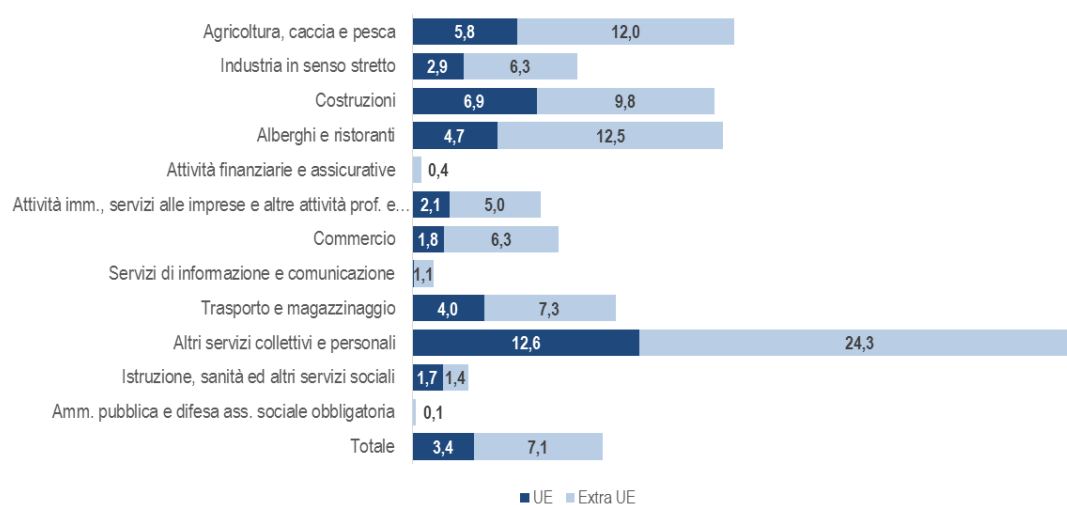
SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
	Var. ass. II '17-II '16			Var. % II '17-II '16		
Agricoltura, caccia e pesca	-5.815	15.194	9.379	-10,1	16,7	6,3
Industria in senso stretto	5.684	-7.798	-2.113	4,6	-2,7	-0,5
Costruzioni	-2.181	-5.830	-8.011	-2,2	-4,0	-3,3
Alberghi e ristoranti	11.210	2.582	13.792	18,8	1,4	5,7
Attività finanziarie e assicurative	-567	519	-48	-58,0	22,2	-1,5
Attività imm., servizi alle imprese etc.	-12.402	-9.502	-21.905	-18,7	-6,9	-10,7
Commercio	15.494	20.320	35.814	35,8	10,7	15,3
Servizi di informazione e comunicazione	-3.960	2.306	-1.654	-86,4	61,8	-19,9
Trasporto e magazzinaggio	10.966	5.889	16.855	33,4	7,9	15,8
Altri servizi collettivi e personali	-8.145	-8.098	-16.242	-3,5	-1,8	-2,4
Istruzione, sanità ed altri servizi sociali	-1.517	-4.107	-5.625	-2,5	-7,7	-4,9
Amm. pubblica e difesa ass. sociale obb.	164	952	1.115	30,2	116,6	82,1
Totale	8.931	12.426	21.357	1,1	0,8	0,9

Fonte: elaborazioni Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati RCFL – ISTAT

Con riferimento all'articolazione settoriale, la distribuzione della forza lavoro immigrata, com'è noto, è caratterizzata da una preponderante concentrazione in *Altri servizi collettivi e personali*, settore in cui su 100 occupati, poco meno di 37 sono di cittadinanza straniera prevalentemente extracomunitaria (figura 1.3).

Di minore entità, ma comunque rilevante, il peso che i cittadini UE ed Extra UE hanno ad esempio in *Agricoltura* (complessivamente il 17,8% del totale dell'occupazione è straniera), *Alberghi e ristoranti* (17,2%) e *Costruzioni* (16,7%).

Figura 1.3. Incidenza percentuale degli occupati stranieri 15 anni e oltre sul totale degli occupati 15 anni e oltre per cittadinanza e settore di attività economica. Il trimestre 2017



Fonte: elaborazioni Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati RCFL - ISTAT

2 | L'analisi della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato dei lavoratori stranieri

Dopo aver analizzato - attraverso i dati della Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro di Istat - le macro-caratteristiche della condizione occupazionale dei lavoratori stranieri, è opportuno gettare uno sguardo sulla dinamica dei flussi di contrattualizzazione e cessazione dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato, grazie ai dati del Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

2.1. L'andamento dei rapporti di lavoro attivati

La tabella 2.1 mostra i rapporti di lavoro avviati per le diverse cittadinanze sia in valore assoluto che in percentuale sul totale degli avviamenti. La quota di contratti destinata ai lavoratori comunitari ed extracomunitari¹ si attesta mediamente attorno al 19-20% circa del totale registrato per ciascun trimestre, con una prevalenza di assunzioni riservate ai lavoratori Extra UE. Nel II trimestre 2017 le attivazioni di lavoratori stranieri sono state 555.546 (tabella 2.1).

Tabella 2.1. Rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). I trim. 2016-II trim. 2017

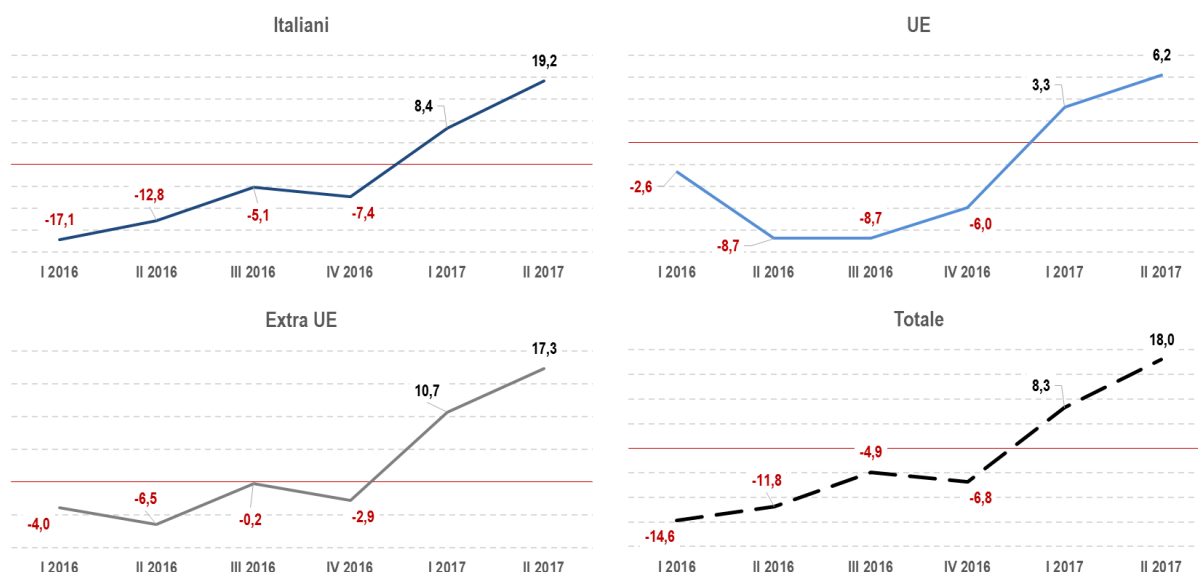
TRIMESTRE	Italiani	UE	Extra UE	Totale	Italiani	UE	Extra UE	Totale
	V.a.				Comp. %			
I 2016	1.761.947	175.404	286.296	2.223.647	79,2	7,9	12,9	100,0
II 2016	1.975.592	190.034	301.532	2.467.158	80,1	7,7	12,2	100,0
III 2016	1.895.014	211.116	295.770	2.401.900	78,9	8,8	12,3	100,0
IV 2016	1.943.270	156.381	269.605	2.369.256	82,0	6,6	11,4	100,0
I 2017	1.909.756	181.177	316.806	2.407.739	79,3	7,5	13,2	100,0
II 2017	2.355.744	201.809	353.737	2.911.290	80,9	6,9	12,2	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel primo semestre 2017 si rileva una crescita rilevante delle attivazioni (figura 2.1) dopo i decrementi delle contrattualizzazioni verificatosi nel corso del 2016. In particolare, nel II trimestre 2017 la variazione tendenziale delle assunzioni è stata pari a +6,2% nel caso dei comunitari e pari a +17,3% nel caso degli extracomunitari. Valori in linea sia con il *trend* che ha interessato la componente italiana che con il *trend* generale delle attivazioni.

¹ Nel Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) per lavoratori stranieri si intendono lavoratori nati all'estero e di cittadinanza non italiana

Figura 2.1. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato (v.%). I trim. 2016-II trim. 2017



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Ulteriore importante prospettiva di analisi della domanda riguarda gli andamenti delle assunzioni per settore economico e ripartizione geografica (tabella 2.2).

Tabella 2.2. Rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato, ripartizione geografica e settore di attività economica (v.a. e var. %). II trim. 2017

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzog.	Totale ^(a)	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzog.	Totale
	V.a.					Var.% II trim. '17/II trim. '16				
	UE									
Agricoltura	4.703	21.331	4.410	27.254	57.698	-0,3	-1,5	-12,2	-1,6	-2,3
Ind. in senso stretto	2.855	3.241	1.587	2.169	9.867	18,3	20,3	4,1	0,7	12,0
Costruzioni	3.561	2.392	3.795	2.058	11.832	-6,5	10,6	-5,1	1,6	-1,6
Servizi	25.040	43.687	32.630	21.026	122.412	12,1	18,7	3,4	8,4	11,2
Totale	36.159	70.651	42.422	52.507	201.809	8,7	11,6	0,7	2,4	6,2
Extra UE										
Agricoltura	8.945	15.431	13.077	29.599	67.052	12,0	16,3	6,5	27,1	18,0
Ind. in senso stretto	7.757	10.231	11.854	4.748	34.597	16,2	16,4	7,4	15,6	13,0
Costruzioni	10.163	4.975	3.622	2.739	21.523	3,3	-0,7	11,1	6,7	4,0
Servizi	75.450	69.732	55.696	29.669	230.565	14,3	29,4	12,4	24,1	19,2
Totale	102.315	100.369	84.249	66.755	353.737	13,0	24,0	10,7	23,9	17,3

(a) Il Totale è comprensivo degli N.D.

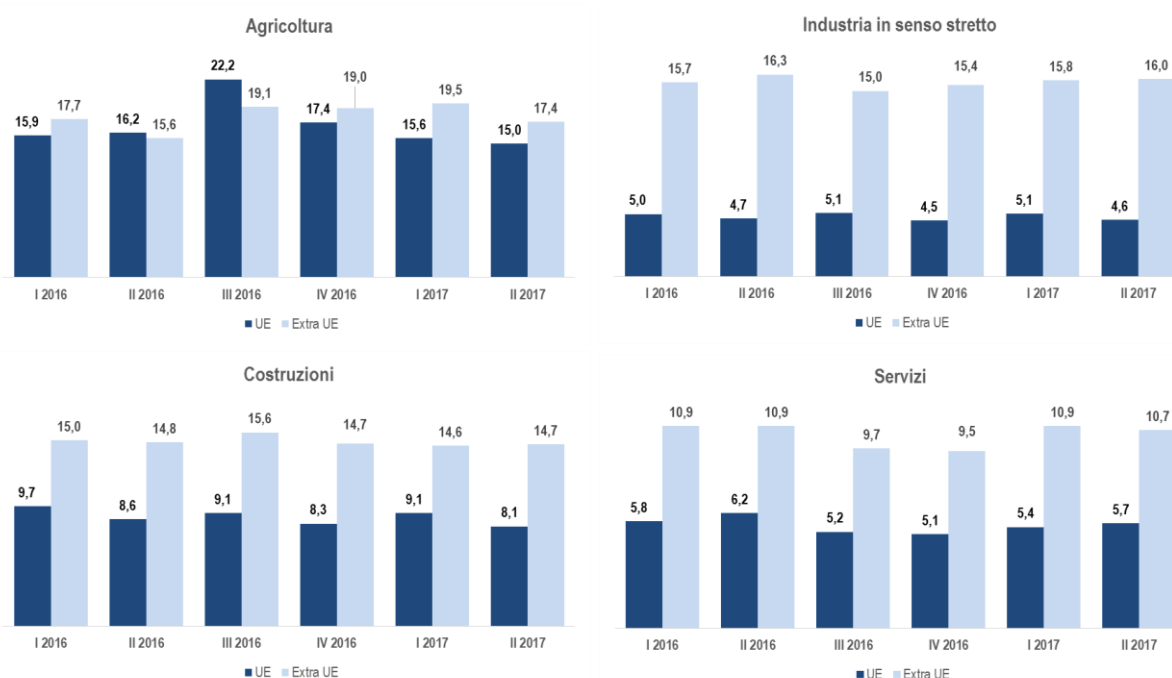
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel caso della componente UE variazioni tendenziali negative si registrano nella ripartizione Centro nel settore delle *Costruzioni* (-5,1%) e nel Nord Ovest sempre nell'edilizia (-6,5%). Inoltre, in *Agricoltura* le variazioni sono tutte negative. Di contro, con riferimento agli extracomunitari, crescono le assunzioni in *Agricoltura* in tutte le ripartizioni (valore più alto nel Mezzogiorno, pari a +27,1%). Da rilevare la crescita

tendenziale delle attivazioni nei *Servizi* nell'area nordorientale (+29,4%) e nel Meridione (+24,1%). Una contrazione, seppur lieve, si ravvisa nelle *Costruzioni* nelle regioni del Nord Est (-0,7%).

Tali andamenti debbono essere inquadrati tenendo anche conto del peso che la domanda di lavoratori stranieri assume all'interno di ciascun settore. Come è possibile osservare dalle incidenze percentuali riportate nei grafici di figura 2.2, la quota di assunzioni destinate alla contrattualizzazione di manodopera comunitaria ed extracomunitaria è strettamente dipendente dal fattore stagionalità e dal settore di attività economica. I comparti che fanno registrare, nel periodo I trimestre 2016-II trimestre 2017, le incidenze percentuali più alte sul totale dei rapporti di lavoro attivati sono l'*Agricoltura*, l'*Industria in senso stretto* e le *Costruzioni*: nel primo caso si registra una quota di contratti destinati ai lavoratori stranieri pari a circa un terzo del totale, nel secondo, il volume di assunzioni rivolte a cittadini UE ed Extra UE è superiore al 20% delle attivazioni totali, come nel settore edile.

Figura 2.2. Incidenza percentuale dei rapporti di lavoro attivati che hanno interessato lavoratori stranieri sul totale dei rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato e settore di attività economica. I trim. 2016-II trim. 2017



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Al di là della distribuzione per tipologia contrattuale (figura 2.3), il netto incremento delle attivazioni riservate ai cittadini stranieri riguarda quasi tutte le tipologie contrattuali ad eccezione del tempo indeterminato. Infatti, dalla tabella 2.3 si evince come tra il II trimestre 2017 e lo stesso periodo dell'anno precedente, i lavoratori UE siano stati interessati da un incremento del numero di contratti di collaborazione (+9,6%), del tempo determinato (+7,3%) e della tipologia "altro" (+73,7%) e, di contro, da una contrazione del tempo indeterminato (-10,7%). Nel caso dei cittadini Extra UE si rileva un incremento tendenziale pari a +18,3% delle assunzioni in apprendistato, +29,1% delle collaborazioni, +23,9% del tempo determinato, +143,7% delle altre tipologie e di contro un decremento del tempo indeterminato pari a -8,0%.

La crescita così rilevante degli altri tipi di contratto (tra cui sono ricompresi anche i rapporti di lavoro c.d. "a chiamata") è dovuta «all'accelerazione delle attivazioni dei contratti intermittenti, iniziata nell'ultimo

trimestre del 2016»², quale conseguenza della revisione della disciplina del lavoro occasionale con l'abolizione del vecchio sistema dei *voucher*³.

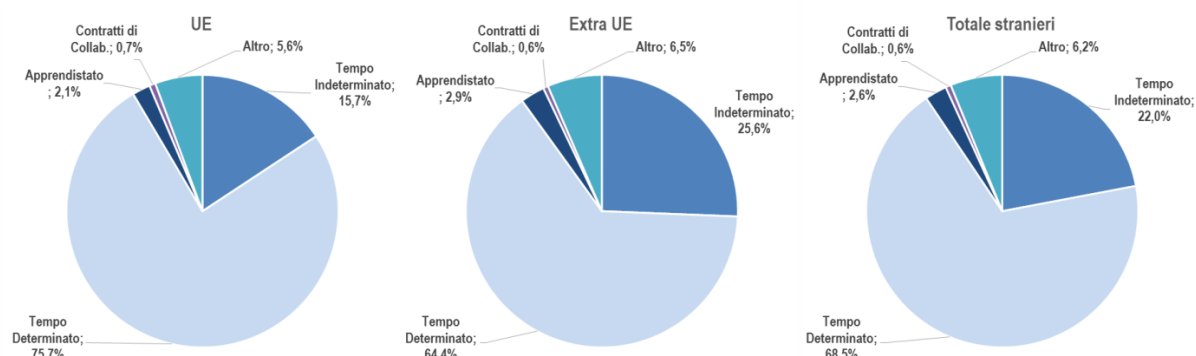
Tabella 2.3. Variazione tendenziale del numero di rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato e tipologia di contratto (v.a. e %). Il trim. 2017/II 2016

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
	Var. ass			Var. %		
Tempo Indeterminato	-3.809	-7.884	-11.693	-10,7	-8,0	-8,7
Tempo Determinato	10.371	43.918	54.289	7,3	23,9	16,6
Contratti di Collaborazione	378	2.310	2.688	9,6	29,1	22,6
Apprendistato	2	319	321	0,1	18,3	10,0
Altro ^(a)	4.833	13.542	18.375	73,7	143,7	115,0
Totale	11.775	52.205	63.980	6,2	17,3	13,0

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Figura 2.3. Composizione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato e tipologia di contratto. Il trimestre 2017



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Con riferimento alle professioni svolte, le qualifiche per le quali si registra una considerevole propensione alla contrattualizzazione di forza lavoro straniera sono prevalentemente afferenti alla dimensione del lavoro operaio e non qualificato (tabella 2.4).

² Si veda a tal proposito: *I rapporti di lavoro nel II trimestre 2017*, Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Settembre 2017 - n° 22.

³ Il Decreto-legge 17 marzo 2017, n. 25, "Disposizioni urgenti per l'abrogazione delle disposizioni in materia di lavoro accessorio nonché per la modifica delle disposizioni sulla responsabilità solidale in materia di appalti", ha disposto, all'articolo 1, comma 1, l'abrogazione degli articoli 48, 49 e 50 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 relativi alla disciplina del lavoro accessorio. Conseguentemente, la disciplina delle prestazioni di lavoro occasionale - c.d. "PrestO" - è stata introdotta dall'art. 54 bis, legge 21 giugno 2017, n. 96 di conversione del Decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50. Inoltre, la Circolare 107 dell'Inps con le prime istruzioni operative in merito ai cosiddetti nuovi voucher, ovvero alle nuove prestazioni di lavoro occasionale PrestO e Libretto Famiglia, che rappresentano il superamento dei vecchi voucher INPS dopo la loro abolizione avvenuta nel mese di marzo, è del 5 luglio 2017.

LE TRASFORMAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO

Nel computo totale dei rapporti di lavoro registrati dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie è necessario tener conto anche delle trasformazioni dei contratti a tempo determinato in rapporti a tempo indeterminato¹. Queste danno ovviamente luogo a nuovi contratti a tempo indeterminato e vanno sommate alle attivazioni dirette per ottenere il numero totale di nuovi contratti stabili instaurati nel corso del primo semestre 2017.

Nel periodo sotto osservazione (I e II trimestre 2017), si rilevano 127.151 trasformazioni (tabella I). Complessivamente il 18,7% ha interessato lavoratori stranieri. Con riferimento alla distribuzione territoriale, nelle ripartizioni centro-settentrionali la quota di rapporti di lavoro a tempo determinato trasformati e con contraente un cittadino straniero, supera i 20 punti percentuali.

Tabella I. Rapporti di lavoro a tempo determinato trasformati a tempo indeterminato per ripartizione geografica^(a) e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). I semestre 2017

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	V.a.					Comp.%				
	Italiani	Stranieri			Totale	Italiani	Stranieri			Totale
		Tot.	di cui:				Tot.	di cui:		
			UE	Extra UE				UE	Extra UE	
Nord Ovest	29.245	9.466	2.388	7.078	38.711	75,5	24,5	6,2	18,3	100,0
Nord Est	24.182	6.994	2.138	4.856	31.176	77,6	22,4	6,9	15,6	100,0
Centro	16.916	4.636	1.588	3.048	21.552	78,5	21,5	7,4	14,1	100,0
Mezzogiorno	33.011	2.672	895	1.777	35.683	92,5	7,5	2,5	5,0	100,0
Totale ^(b)	103.378	23.773	7.010	16.763	127.151	81,3	18,7	5,5	13,2	100,0

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa; (b) Nel Totale sono compresi i rapporti di lavoro con sede di svolgimento Estero ed è comprensivo degli N.d.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Con riferimento alla distribuzione per settore di attività economica, si rileva come il 67,0% delle trasformazioni che hanno interessato cittadini stranieri, si concentra nei *Servizi* e in seconda battuta nell'*Industria in senso stretto* (17,6%; tabella II)

Tabella II. Rapporti di lavoro a tempo determinato trasformati a tempo indeterminato per settore di attività economica e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). I semestre 2017

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	V.a.					Comp.%				
	Italiani	Stranieri				Italiani	Stranieri			
		Tot.	di cui:		Totale		Tot.	di cui:		Totale
			UE	Extra UE				UE	Extra UE	
Agricoltura	1.089	419	94	325	1.508	1,1	1,8	1,3	1,9	1,2
Industria in senso stretto	21.562	4.181	1.234	2.947	25.743	20,9	17,6	17,6	17,6	20,2
Costruzioni	9.931	3.236	1.042	2.194	13.167	9,6	13,6	14,9	13,1	10,4
Servizi	70.796	15.937	4.640	11.297	86.733	68,5	67,0	66,2	67,4	68,2
Totale	103.378	23.773	7.010	16.763	127.151	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

¹ Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Nel presente rapporto sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato. L'obbligo di comunicazione della trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato permane per i contratti in essere alla data di entrata in vigore del T.U. (25 ottobre 2011). I contratti di apprendistato instaurati secondo il T.U. non sono soggetti alla comunicazione di trasformazione.

Tabella 2.4. Rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato e prime 20 qualifiche professionali per numerosità (v.a. e %). Il trim. 2017

QUALIFICHE PROFESSIONALI	V.a.	Comp.%
UE		
Braccianti agricoli	56.458	28,0
Camerieri e professioni assimilate	22.818	11,3
Addetti all'assistenza personale	18.553	9,2
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	10.386	5,1
Collaboratori domestici e professioni assimilate	8.493	4,2
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	6.429	3,2
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	5.342	2,6
Cuochi in alberghi e ristoranti	4.930	2,4
Baristi e professioni assimilate	4.635	2,3
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	4.407	2,2
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	3.801	1,9
Conduttori di mezzi pesanti e camion	3.730	1,8
Commessi delle vendite al minuto	2.909	1,4
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	2.855	1,4
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	1.709	0,8
Marinai di coperta	1.687	0,8
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	1.616	0,8
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	1.531	0,8
Montatori di carpenteria metallica	1.486	0,7
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	1.405	0,7
<i>Altre professioni</i>	36.629	18,2
Totale	201.809	100,0
Extra UE		
Braccianti agricoli	61.576	17,4
Camerieri e professioni assimilate	32.685	9,2
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	22.808	6,4
Collaboratori domestici e professioni assimilate	22.745	6,4
Addetti all'assistenza personale	22.402	6,3
Cuochi in alberghi e ristoranti	17.248	4,9
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	15.038	4,3
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	11.484	3,2
Commessi delle vendite al minuto	10.730	3,0
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	10.537	3,0
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	10.225	2,9
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	7.744	2,2
Baristi e professioni assimilate	6.731	1,9
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	4.621	1,3
Operai addetti a macchinari industriali per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	4.493	1,3
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	4.018	1,1
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	3.590	1,0
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	3.381	1,0
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	3.025	0,9
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	3.015	0,9
<i>Altre professioni</i>	75.641	21,4
Totale	353.737	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel caso della categoria *Braccianti agricoli*, l'incidenza percentuale delle assunzioni rivolte a cittadini UE ed Extra UE sul totale complessivamente rilevato, nel primo caso sfiora il 30% e nel secondo supera quota 17%. Tra le professionalità per la quali si osserva un maggior numero di attivazioni che hanno interessato lavoratori stranieri comunitari si rilevano, oltre ai *Braccianti agricoli*, nell'ordine: *Camerieri e professioni assimilate* (11,3%), *Addetti all'assistenza personale* (9,2% del totale), *Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi* (5,1%) e *Collaboratori domestici e professioni assimilate* (4,2%). Nel caso degli extracomunitari il maggior numero di assunzioni, in termini percentuali, ha interessato, oltre ai *Braccianti agricoli*, *Camerieri e professioni assimilate* (9,2%), *Personale non qualificato nei servizi di ristorazione* (6,4%), *Collaboratori domestici e professioni assimilate* (6,4%), *Addetti all'assistenza personale* (6,3%).

Riconducendo ad unità le principali evidenze sin qui illustrate, i dati delle Comunicazioni Obbligatorie del II trimestre 2017 ci consegnano un'evoluzione delle attivazioni di lavoro di personale comunitario ed extracomunitario in netta crescita e in controtendenza rispetto alla fase di contrazione registrata nel corso del 2016. Si tratta, tuttavia, di assunzioni prevalentemente a termine.

2.2. I rapporti di lavoro cessati

Simmetrica al netto incremento delle attivazioni, in particolare della componente a termine, è la crescita del numero delle cessazioni di rapporti di lavoro, segnale di una maggiore dinamicità complessiva dell'economia italiana nel 2017. Complessivamente, infatti, nel II trimestre 2017 sono cessati 425.693 contratti riservati a cittadini stranieri, 45.422 in più rispetto allo stesso trimestre del 2016 (tabelle 2.7 e 2.8).

Tabella 2.7. Rapporti di lavoro cessati per cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e comp. %). I trim. 2016-II trim. 2017

TRIMESTRE	Italiani	UE	Extra UE	Totale	Italiani	UE	Extra UE	Totale
	V.a.				Comp. %			
I 2016	1.295.472	112.742	200.779	1.608.993	80,5	7,0	12,5	100,0
II 2016	1.820.009	149.501	230.770	2.200.280	82,7	6,8	10,5	100,0
III 2016	1.832.376	204.764	288.832	2.325.972	78,8	8,8	12,4	100,0
IV 2016	2.357.220	254.069	371.017	2.982.306	79,0	8,5	12,4	100,0
I 2017	1.408.766	117.423	216.280	1.742.469	80,8	6,7	12,4	100,0
II 2017	2.046.315	159.202	266.491	2.472.008	82,8	6,4	10,8	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

A livello aggregato la quota di rapporti di lavoro cessati conosce un incremento, tra il II trimestre 2016 e il II trimestre 2017, di 35.721 unità (pari a +15,5 punti percentuali) nel caso della componente Extra UE, di +9.701 unità (pari a +6,5 punti) nel caso di quella UE e di 226.306 unità (pari a +12,4 punti) nel caso della componente italiana (tabella 2.8).

Tabella 2.8. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati per cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). I trim. 2016-II trim. 2017

TRIMESTRE	Italiani	UE	Extra UE	Totale	Italiani	UE	Extra UE	Totale
	V.a.				V.%			
I 2016	-343.136	-6.828	-14.231	-364.195	-20,9	-5,7	-6,6	-18,5
II 2016	-279.473	-9.823	-20.835	-310.131	-13,3	-6,2	-8,3	-12,4
III 2016	-51.694	-17.451	-5.304	-74.449	-2,7	-7,9	-1,8	-3,1
IV 2016	-128.813	-5.244	7.402	-126.655	-5,2	-2,0	2,0	-4,1
I 2017	113.294	4.681	15.501	133.476	8,7	4,2	7,7	8,3
II 2017	226.306	9.701	35.721	271.728	12,4	6,5	15,5	12,3

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La tabella 2.9 mostra altresì la distribuzione delle cessazioni per durata effettiva dei contratti. In termini percentuali, la quota di rapporti di lavoro cessati della durata non superiore a 30 giorni per i lavoratori UE è pari al 29,1%. Più bassa la quota di rapporti “brevi” per i cittadini Extra UE, per i quali la percentuale di rapporti di lavoro cessati inferiore ad un mese è pari al 27,1%.

Tabella 2.9. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e com. %). II trim. 2017

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
	V.a.			Comp.%		
1 mese	46.263	72.350	118.613	29,1	27,1	27,9
1 giorno	8.981	18.850	27.831	5,6	7,1	6,5
2-3 giorni	5.303	9.129	14.432	3,3	3,4	3,4
4-30 giorni	31.979	44.371	76.350	20,1	16,7	17,9
2-3 mesi	40.987	57.801	98.788	25,7	21,7	23,2
4-12 mesi	47.873	82.716	130.589	30,1	31,0	30,7
1 anno e oltre	24.079	53.624	77.703	15,1	20,1	18,3
Totale	159.202	266.491	425.693	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Come evidenziato dai valori tendenziali riportati in tabella 2.10, la variazione tendenziale è positiva in particolare nel caso dei rapporti di lavoro di brevissima durata e pari a 2-3 giorni (+25,9% nel caso dei cittadini UE e +39,2% nel caso degli Extra UE).

Quali sono le principali cause di cessazione? La distribuzione dei contratti cessati per causale e dunque l'addensarsi di questi, in 5 casi su 10, sul motivo *cessazione al termine*, è strettamente dipendente dalla preponderanza di assunzioni con tipologia contrattuale a termine (tabella 2.11).

Tabella 2.10. Variazione tendenziale del numero di rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). Il trim. 2017/II trim. 2016

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
	V.a.			V.%		
1 mese	4.823	15.883	20.706	11,6	28,1	21,1
1 giorno	754	963	1.717	9,2	5,4	6,6
2-3 giorni	1.092	2.571	3.663	25,9	39,2	34,0
4-30 giorni	2.977	12.349	15.326	10,3	38,6	25,1
2-3 mesi	5.008	13.190	18.198	13,9	29,6	22,6
4-12 mesi	-433	5.763	5.330	-0,9	7,5	4,3
1 anno e oltre	303	885	1.188	1,3	1,7	1,6
Totale	9.701	35.721	45.422	6,5	15,5	11,9

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Inoltre, nel II trimestre 2017, le cessazioni per *dimissioni* – in significativo incremento – pesano, nel caso dei cittadini extracomunitari, per il 19,0% del totale contro il 13,0% della componente comunitaria, così come più alta è la quota di licenziamenti tra gli stranieri con percentuali a doppia cifra.

Tabella 2.11. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e com. %). Il trim. 2017

MOTIVO DI CESSAZIONE	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
	V.a.			Comp.%		
Cessazione al Termine	79.888	124.328	204.216	50,2	46,7	48,0
Dimissioni	20.645	50.552	71.197	13,0	19,0	16,7
Licenziamento	23.284	51.338	74.622	14,6	19,3	17,5
Altre cause ^(a)	31.000	30.905	61.905	19,5	11,6	14,5
Altro	4.385	9.368	13.753	2,8	3,5	3,2
Totale	159.202	266.491	425.693	100,0	100,0	100,0

(a) Per "Altre cause" si intende: Decesso; Modifica del termine inizialmente fissato; Risoluzione consensuale; Pensionamento

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Con riferimento alle variazioni tendenziali (tabella 2.12), si registra, come detto, un aumento del numero delle dimissioni (+6.057 unità nel caso degli extracomunitari e +2.077 nel caso degli UE), nonché una netta contrazione dei licenziamenti (-2.983 unità nel caso dei cittadini extracomunitari e -1.660 unità nel caso dei comunitari).

Tabella 2.12. Variazione tendenziale del numero di rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). Il trim. 2017/II trim. 2016

MOTIVO DI CESSAZIONE	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
	V.a.			V.%		
Cessazione al Termine	9.012	29.268	38.280	12,7	30,8	23,1
Dimissioni	2.077	6.057	8.134	11,2	13,6	12,9
Licenziamento	-1.660	-2.983	-4.643	-6,7	-5,5	-5,9
Altre cause ^(a)	-510	1.497	987	-1,6	5,1	1,6
Altro	782	1.882	2.664	21,7	25,1	24,0
Totale	9.701	35.721	45.422	6,5	15,5	11,9

(a) Per "Altre cause" si intende: Decesso; Modifica del termine inizialmente fissato; Risoluzione consensuale; Pensionamento

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Dai dati sin qui illustrati si evince come la crescita delle attivazioni dei primi sei mesi del 2017, unitamente all'espansione delle cessazioni, segnalino una ripresa della dinamica del mercato del lavoro, dopo la fase di contrazione del 2016, ripresa per lo più concentrata sul lavoro a termine. Considerando altresì il saldo dei primi due trimestri del 2017, comprensivo delle trasformazioni, il valore è positivo e pari a +1.231.703 rapporti di lavoro, di cui +113.371 nel caso dei cittadini comunitari e +204.535 nel caso degli extracomunitari.

2.3 Le esperienze di lavoro: i tirocini extracurricolari

Per la prima volta si dà conto, nella *Nota Semestrale*, del volume di tirocini extracurricolari attivati e cessati che hanno interessato cittadini stranieri. E' opportuno precisare che benché il tirocinio sia sottoposto ad obbligo di comunicazione mediante il così detto modello UNILAV, non costituisce un rapporto di lavoro. Se in quest'ultimo caso è previsto il coinvolgimento del lavoratore e del datore di lavoro, nel caso del rapporto di tirocinio, tre sono i soggetti ad essere coinvolti e segnatamente:

- ✓ il tirocinante (colui che effettua l'esperienza);
- ✓ il soggetto ospitante (la struttura pubblica o privata presso la quale si svolge il tirocinio);
- ✓ il soggetto promotore (un ente "terzo" rispetto al soggetto ospitante e al tirocinante, cui spetta il compito di assicurare il corretto svolgimento).

Il tirocinio extracurricolare è, infatti, «una misura di politica attiva finalizzata a creare un contatto diretto tra un soggetto ospitante e il tirocinante allo scopo di favorirne l'arricchimento del bagaglio di conoscenze, l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento o il reinserimento lavorativo. Il tirocinio consiste, quindi, in un periodo di orientamento al lavoro e di formazione che, non configurandosi come un rapporto di lavoro, ha l'obiettivo di preparare l'ingresso nel mondo del lavoro. Per questo motivo i tirocini extracurricolari vengono svolti al di fuori di un percorso di studio o di formazione e sono destinati a inoccupati, disoccupati e a giovani che hanno concluso il loro percorso di istruzione o formazione» [Direzione Generale Innovazione Tecnologica, Sistemi Informativi e Comunicazione, 2016, p. 71].

2.3.1 Le attivazioni dei tirocini extracurricolari

Nel II trimestre 2017 i tirocini extracurricolari attivati e registrati dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie sono complessivamente 102.845, il 12,6% in più rispetto al II trimestre 2016.

Di questi, 10.777 (il 10,5% del totale) hanno interessato cittadini stranieri e, in particolare, 1.868 comunitari (1,8%) e 8.909 extracomunitari (8,7%; tabella 2.13).

Tabella 2.13. Tirocini extracurricolari attivati per cittadinanza degli individui interessati (v.a. e %). I trim. 2016-II trim. 2017

TRIMESTRE	Italiani	UE	Extra UE	Totale	Italiani	UE	Extra UE	Totale
	V.a.				Comp. %			
I 2016	67.282	1.170	4.878	73.330	91,8	1,6	6,7	100,0
II 2016	82.012	1.741	7.572	91.325	89,8	1,9	8,3	100,0
III 2016	60.885	1.233	5.615	67.733	89,9	1,8	8,3	100,0
IV 2016	78.506	1.483	6.158	86.147	91,1	1,7	7,1	100,0
I 2017	74.996	1.366	6.794	83.156	90,2	1,6	8,2	100,0
II 2017	92.068	1.868	8.909	102.845	89,5	1,8	8,7	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Il settore che assorbe la maggior parte dei tirocini attivati che hanno interessato cittadini stranieri è quello dei *Servizi* che, con 7.520 attivazioni, rappresenta il 69,8% del totale. Seguono *Industria in senso stretto* (19,1%), l'*Agricoltura* (7,2%) e le *Costruzioni* (3,8%).

Tabella 2.14. Tirocini extracurricolari attivati per settore di attività economica e cittadinanza degli individui interessati (v.a. e %). II trim. 2017

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	V.a.			Var. % II trim. '17/II trim. '16		
	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
Agricoltura	44	737	781	51,7	28,4	29,5
Industria in senso stretto	341	1.722	2.063	5,9	27,1	23,0
Costruzioni	90	323	413	0,0	10,6	8,1
Servizi	1.393	6.127	7.520	7,2	14,5	13,1
Totale	1.868	8.909	10.777	7,3	17,7	15,7

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I tassi di crescita più cospicui si rilevano nel comparto agricolo (+29,5%), in quello industriale (+23,0%) e a seguire in quello dei servizi (+13,1%) ed edile (+8,1%; tabella 2.14).

2.3.2 Le cessazioni dei tirocini extracurricolari

Nel II trimestre del 2017, le cessazioni di tirocini extracurricolari sono state 85.606, di queste 1.448 hanno riguardato cittadini UE e 6.364 cittadini Extra UE (tabella 2.15). La maggior parte ha avuto una durata di 4-12 mesi (complessivamente il 65,5% delle cessazioni nel caso dei comunitari e il 65,6% nel caso degli extracomunitari).

Tabella 2.15. Tirocini extracurricolari cessati per ripartizione cittadinanza degli individui interessati (v.a. e %). I trim. 2016-II trim. 2017

TRIMESTRE	Italiani	UE	Extra UE	Totale	Italiani	UE	Extra UE	Totale
	V.a.				Comp. %			
I 2016	77.729	1.162	4.019	82.910	93,8	1,4	4,8	100,0
II 2016	81.166	1.404	5.320	87.890	92,3	1,6	6,1	100,0
III 2016	75.009	1.563	6.405	82.977	90,4	1,9	7,7	100,0
IV 2016	75.947	1.405	6.569	83.921	90,5	1,7	7,8	100,0
I 2017	61.367	1.127	5.030	67.524	90,9	1,7	7,4	100,0
II 2017	77.794	1.448	6.364	85.606	90,9	1,7	7,4	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Più del 20% dei tirocini che hanno interessato gli stranieri è, invece, cessato dopo 2-3 mesi dall'attivazione mentre il 9,5%, nel caso degli UE, e l'8,2%, nel caso degli Extra UE, è di durata non superiore ad un mese. Infine, i tirocini con durata superiore all'anno rappresentano complessivamente poco meno del 2% del totale⁴.

Tabella 2.16. Tirocini extracurricolari cessati per classe di durata effettiva e cittadinanza degli individui interessati (v.a. e %). II trim. 2017

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
	V.a.			Comp. %		
1 mese	138	522	660	9,5	8,2	8,4
1 giorno	6	18	24	0,4	0,3	0,3
2-3 giorni	12	33	45	0,8	0,5	0,6
4-30 giorni	120	471	591	8,3	7,4	7,6
2-3 mesi	328	1.558	1.886	22,7	24,5	24,1
4-12 mesi	949	4.176	5.125	65,5	65,6	65,6
1 anno e oltre	33	108	141	2,3	1,7	1,8
Totale	1.448	6.364	7.812	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

In circa di 7 casi su 10 i tirocini sono cessati al termine del periodo di orientamento/formazione. I tirocini conclusi su richiesta del tirocinante rappresentano il 13,3% delle cessazioni che hanno riguardato i comunitari e il 9,3% di quelle che hanno interessato gli extracomunitari (tabella 2.17). Pochi, di contro, i tirocini cessati su iniziativa del datore di lavoro. Le cessazioni attribuite ad altre cause (decesso, risoluzione consensuale, ecc.) interessano, infine, circa il 17,0% dei tirocini in cui il tirocinante è straniero.

⁴ Secondo l'accordo sottoscritto tra Stato e Regioni per l'adozione di linee guida comuni in materia di tirocini extracurricolari, i tirocini di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento in favore di soggetti disabili possono avere una durata massima pari a 24 mesi. I tirocini formativi e di orientamento prevedono, invece, una durata massima di 6 mesi mentre i tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo possono durare al massimo 12 mesi. Si veda a tal proposito: Direzione Generale Innovazione Tecnologica, Sistemi Informativi e Comunicazione, *Rapporto annuale sulle Comunicazioni Obbligatorie 2016. Le dinamiche del mercato del lavoro dipendente e parasubordinato*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Tabella 2.17. Tirocini extracurricolari cessati per motivo di cessazione e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). Il trim. 2017

MOTIVO DI CESSAZIONE	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
	V.a.			Comp. %		
Cessazione al Termine	979	4.618	5.597	67,6	72,6	71,6
Dimissioni	193	591	784	13,3	9,3	10,0
Licenziamento	15	42	57	1,0	0,7	0,7
Altre cause ^(a)	261	1.113	1.374	18,0	17,5	17,6
Totale	1.448	6.364	7.812	100,0	100,0	100,0

(a) Per "Altre cause" si intende: Altro; Decesso; Modifica del termine inizialmente fissato; Risoluzione consensuale; Pensionamento

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

2.4 I rapporti di lavoro in somministrazione

Il Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie registra, oltre ai rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato e ai tirocini (mediante il modulo UNILAV), anche i contratti in somministrazione attraverso uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie private per il lavoro denominato UNISOMM⁵. La specificità di questa comunicazione consiste nell'includere tutte le informazioni relative al contratto che lega il lavoratore all'agenzia di somministrazione, nonché le informazioni relative alla *missione*, ossia all'azienda presso la quale il lavoratore presta la sua attività lavorativa (c.d. ditta utilizzatrice). La somministrazione di lavoro coinvolge tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali:

- ✓ il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato;
- ✓ il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato [Direzione Generale Innovazione Tecnologica, Sistemi Informativi e Comunicazione, 2017].

In questa sede verranno analizzati movimenti di attivazione e cessazione che hanno interessato i rapporti di lavoro stipulati tra lavoratori stranieri e agenzie di somministrazione, e le così dette *missioni* che tracciano la destinazione dei rapporti di lavoro in somministrazione, ovvero registrano il settore economico della ditta utilizzatrice. Pertanto, i dati presentati nei paragrafi precedenti e relativi alle assunzioni comunicate mediante il modulo UNILAV, sommati ai dati del lavoro somministrato analizzati nel presente paragrafo, costituiscono l'insieme della domanda di lavoro che interessa i cittadini stranieri regolarmente presenti sul territorio italiano.

⁵ Per approfondimenti si rimanda a: Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro, *Rapporto annuale sulle Comunicazioni Obbligatorie 2017. Le dinamiche del mercato del lavoro dipendente e parasubordinato*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

2.4.1 Attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro in somministrazione

Nel II trimestre 2017 sono stati registrati complessivamente 550.910 rapporti di lavoro attivati in somministrazione, di cui 98.777 hanno interessato lavoratori stranieri (26.234 comunitari e 72.543 extracomunitari), il 18,0% del totale (tabella 3.20).

Tabella 2.19. Rapporti di lavoro in somministrazione attivati per cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). I trim. 2016-II trim. 2017

TRIMESTRE	Italiani	UE	Extra UE	Totale	Italiani	UE	Extra UE	Totale
	V.a.				Comp. %			
I 2016	350.795	20.968	51.093	422.856	83,0	5,0	12,1	100,0
II 2016	371.901	22.452	55.989	450.342	82,6	5,0	12,4	100,0
III 2016	381.134	23.373	62.425	466.932	81,6	5,0	13,4	100,0
IV 2016	383.881	23.437	60.681	467.999	82,0	5,0	13,0	100,0
I 2017	397.052	24.328	60.449	481.829	82,4	5,0	12,5	100,0
II 2017	452.133	26.234	72.543	550.910	82,2	4,8	13,2	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Rispetto al II trimestre del 2016, il numero di assunzioni è in crescita complessivamente del 22,3% ed in particolare del 29,6% nel caso dei cittadini Extra UE e del 16,8% nel caso degli UE (tabella 2.20).

Tabella 2.20. Variazione tendenziale del numero di rapporti di lavoro in somministrazione attivati per cittadinanza del lavoratore interessato (v.%). I trim. 2016-II trim. 2017

TRIMESTRE	Italiani	UE	Extra UE	Totale
I 2016	7,9	-1,1	10,6	7,7
II 2016	10,3	3,0	10,6	10,0
III 2016	14,9	7,5	13,5	14,3
IV 2016	14,7	15,1	22,2	15,6
I 2017	13,2	16,0	18,3	13,9
II 2017	21,6	16,8	29,6	22,3

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La distribuzione percentuale delle attivazioni in somministrazione per classe di età mostra una elevata presenza di *under 35*; più del 50% di tutte le attivazioni in somministrazione che hanno interessato i cittadini stranieri è riservato proprio a lavoratori giovani: in particolare, il 47,3% degli UE e il 52,9% degli Extra UE (tabella 2.21).

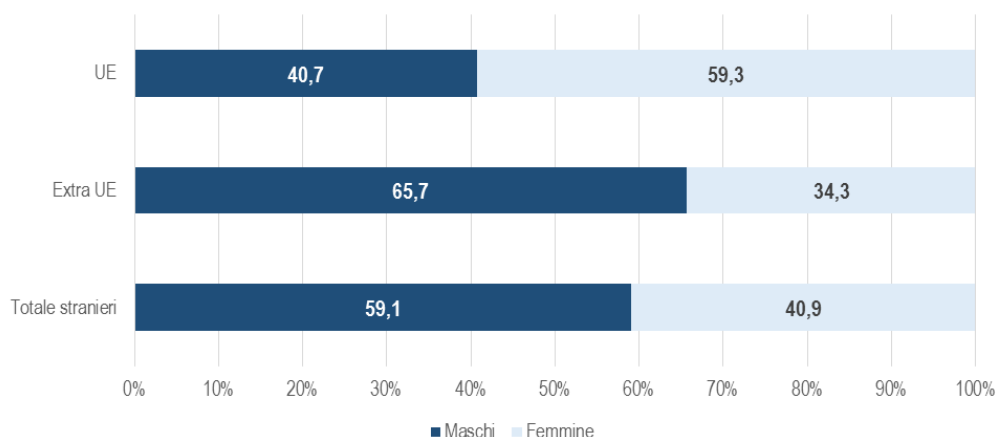
Tabella 2.21. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro in somministrazione attivati per classe d'età e cittadinanza del lavoratore interessato. Il trim. 2017

CLASSE D'ETA'	UE	Extra UE	Totale stranieri
Fino a 24	13,9	18,7	17,4
Da 25 a 34	33,4	34,3	34,1
Da 35 a 44	31,0	29,5	29,9
Da 45 a 54	16,9	14,3	15,0
Da 55 a 64	4,5	3,1	3,5
Oltre 65	0,2	0,2	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Mediamente il 60% circa delle attivazioni interessa lavoratori uomini. Nel caso degli extracomunitari la componente maschile della forza lavoro contrattualizzata supera il 65%; di contro, nel caso dei comunitari le proporzioni s'invertono: la componente femminile è maggioritaria e assorbe, infatti, il 59,3% delle attivazioni rilevate (figura 3.9).

Figura 2.7. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro in somministrazione attivati per genere e cittadinanza del lavoratore interessato. Il trim. 2017



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Con riferimento alle cessazioni, nel II trimestre 2017 si registrano 529.712 rapporti in somministrazione giunti a conclusione, di cui 25.518 hanno interessato lavoratori comunitari e 69.085 lavoratori extracomunitari (tabella 2.22). Con riferimento alle variazioni tendenziali si osserva un incremento costante.

Tra i motivi di cessazione, anche in ragione della preponderanza della tipologia a tempo determinato tra le forme del lavoro somministrato, la cessazione al termine del contratto – ovvero scadenza – è la causa principale (96,6% del totale).

Tabella 2.22. Rapporti di lavoro in somministrazione cessati per cittadinanza del lavoratore interessato e variazione tendenziale (v.a. e %). I trim. 2016-II trim. 2017

TRIMESTRE	Italiani	UE	Extra UE	Totale	Italiani	UE	Extra UE	Totale
	V.a.				Var. % II trim. '17/II trim. '16			
I 2016	306.290	18.138	45.034	369.462	9,8	2,1	12,9	9,8
II 2016	355.383	21.565	53.734	430.682	10,9	2,6	11,5	10,5
III 2016	379.506	22.886	60.813	463.205	14,3	6,9	13,5	13,8
IV 2016	426.135	26.424	67.563	520.122	10,5	12,0	17,0	11,4
I 2017	354.860	21.338	54.444	430.642	15,9	17,6	20,9	16,6
II 2017	435.109	25.518	69.085	529.712	22,4	18,3	28,6	23,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Residuali, pertanto, i motivi legati alle *dimissioni* (2,5% del totale rilevato nel II trimestre del 2017 nel caso degli UE e 1,5% nel caso degli Extra UE) e al *licenziamento* (appena lo 0,2%; tabella 2.23).

Tabella 2.23. Rapporti di lavoro in somministrazione cessati per motivo di cessazione e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). II trim. 2017

MOTIVO DI CESSAZIONE	UE		Extra UE		Totale stranieri	
	V.a.	Comp.%	V.a.	Comp.%	V.a.	Comp.%
Cessazione al termine	24.488	96,0	66.856	96,8	91.344	96,6
Dimissioni	635	2,5	1.019	1,5	1.654	1,7
Licenziamento	57	0,2	107	0,2	164	0,2
Altre cause ^(a)	338	1,3	1.103	1,6	1.441	1,5
Totale	25.518	100,0	69.085	100,0	94.603	100,0

(a) Per "Altre cause" si intende: Altro; Decesso; Modifica del termine inizialmente fissato; Risoluzione consensuale; Pensionamento

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La durata dei rapporti cessati in somministrazione nel 79,2% dei casi non supera i 30 giorni effettivi (nel caso degli UE 74,6% e degli Extra UE 80,9%) ed in particolare il 26,3% ha una durata di appena 1 giorno. Solo lo 0,6% dei rapporti cessati supera la soglia dei 12 mesi (0,8% per gli UE e 0,5% per gli Extra UE; tabella 2.24).

Tabella 2.24. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro in somministrazione cessati per classe di durata effettiva e cittadinanza del lavoratore interessato. II trim. 2017

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	UE	Extra UE	Totale stranieri
Fino ad un mese	74,6	80,9	79,2
di cui: 1 giorno	24,4	27,0	26,3
2-3 giorni	12,7	14,8	14,3
4-30 giorni	37,6	39,1	38,7
2-3 mesi	15,3	12,4	13,2
4-12 mesi	9,3	6,2	7,0
Oltre 1 anno	0,8	0,5	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

2.4.2 Attivazioni e cessazioni delle missioni dei rapporti di lavoro in somministrazione

In ragione del fatto che il numero di attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro in somministrazione è molto vicino a quello delle missioni – giacché ad ogni missione corrisponde sostanzialmente un rapporto in somministrazione – per le evidenze relative alle distribuzioni per classi d'età dei lavoratori interessati, cause di cessazione e durate effettive, ad esempio, vale quanto evidenziato nelle pagine precedenti. Nel caso delle missioni dei rapporti di lavoro in somministrazione, la dimensione di analisi di maggior interesse è quella settoriale, ovvero l'articolazione dei rapporti in somministrazione per comparto produttivo.

La tabella 2.25 mostra i settori che maggiormente ricorrono alle missioni in somministrazione. A fronte di un volume totale di 555.135 missioni attivate nel II trimestre 2017, 99.610 unità hanno riguardato lavoratori somministrati stranieri (26.503 relative a cittadini UE e 73.107 ad Extra UE).

Di questa sub-popolazione di missioni, 39.002 unità si concentrano nell'*Industria in senso stretto*, il 35,6% in più di quanto registrato nel II trimestre 2016. Il comparto dei *Servizi* ne assorbe 56.997 unità, con un incremento del 18,9%.

Tabella 2.25. Missioni attivate di rapporti di lavoro in somministrazione per settore di attività economica e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). II trim. 2017

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	V.a.			Var. % II trim. '17/II trim. '16		
	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
Agricoltura	343	1.034	1.377	1,2	74,7	47,9
Industria in senso stretto	10.770	28.232	39.002	33,9	36,3	35,6
Costruzioni	756	1.478	2.234	26,0	58,4	45,7
Servizi	14.634	42.363	56.997	6,3	24,0	18,9
Totale	26.503	73.107	99.610	16,5	29,6	25,9

(a) Lavoratori nati all'estero e di cittadinanza non italiana

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

A fronte di un volume, come si è visto, di missioni attivate pari a circa 100 mila di unità, nel II trimestre 2017 se ne registrano 95.040 cessate, con un incremento, rispetto ai 12 mesi precedenti, pari a 24,6 punti percentuali (tabella 2.26).

Tabella 2.26. Missioni cessate di rapporti di lavoro in somministrazione per settore di attività economica e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). II trim. 2017

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	V.a.			Var. % II trim. '17/II trim. '16		
	UE	Extra UE	Totale stranieri	UE	Extra UE	Totale stranieri
Agricoltura	306	850	1.156	29,7	69,7	56,9
Industria in senso stretto	10.564	27.112	37.676	34,9	34,1	34,4
Costruzioni	755	1.357	2.112	42,7	58,3	52,4
Servizi	14.058	40.038	54.096	5,4	22,1	17,3
Totale	25.683	69.357	95.040	17,1	27,6	24,6

(a) Lavoratori nati all'estero e di cittadinanza non italiana

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La disaggregazione per settore è pressoché speculare a quella osservata nel caso delle missioni attivate; laddove più consistente è la concentrazione del numero di attivazioni dei cittadini stranieri, altresì elevato è il volume delle cessazioni.

Nota metodologica

Le fonti di dati utilizzate sono due e segnatamente: Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro (RCFL) di Istat; SISCO (Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS.

Il Capitolo 1 è stato redatto utilizzando dati campionari di fonte Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro (RCFL) di Istat. La Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro (RCFL), che come noto è un'indagine condotta su un campione trimestrale di circa 180mila individui residenti iscritti preso le liste anagrafiche comunali, fornisce una serie di indicatori *standard* comparabili a livello internazionale nonché informazioni in particolar modo sugli occupati, dunque sull'offerta di lavoro. In quest'ultimo caso, l'indagine Istat è nella condizione di stimare il c.d. *stock* di lavoratori, fornendo altresì informazioni sulle principali caratteristiche contrattuali, settoriali, territoriali nonché socio anagrafiche. La RCFL di Istat non rileva però informazioni sugli stranieri in possesso del solo permesso di soggiorno, nonché sui così detti "irregolari". Ciò significa che l'universo di osservazione riguarda solo la parte regolare della popolazione straniera iscritta alle liste anagrafiche comunali, non potendo rientrare nell'indagine di Istat la quota di cittadini presenti clandestinamente o, seppur regolari, non residenti nel territorio italiano.

Con riferimento al Capitolo 2, sono stati utilizzati dati amministrativi di fonte SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. SISCO gestisce il flusso informativo di dati amministrativi che, attraverso i sistemi periferici di competenza regionale delegati alla raccolta dei dati, giungono ad un nodo di coordinamento nazionale. Il Sistema raccoglie i dati sui flussi occupazionali relativi ai rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente⁶ che interessano cittadini italiani e stranieri anche solo temporaneamente presenti nel Paese, in possesso di regolare permesso di soggiorno (lavoro stagionale). Il Sistema non registra i rapporti di lavoro delle forze armate e quelli che interessano le figure apicali quali, ad esempio, presidenti e amministratori delegati di società pubbliche e private.

I dati utilizzati riportano un *set* di statistiche limitatamente alle informazioni presenti nei modelli Unificato LAV. L'universo di riferimento esclude tutti i rapporti di lavoro che coinvolgono i soggetti iscritti alle liste della Gente di Mare e le informazioni dedotte dalle comunicazioni relative al modulo Unificato Variazione Datori Lavoro utilizzato dai datori di lavoro nei casi di variazione della ragione sociale, di trasferimento d'azienda o cessione di ramo o cessione di contratto.

Il paragrafo 2.4, "I rapporti di lavoro in somministrazione", è stato redatto utilizzando i dati riferiti alle informazioni contenute nel modulo Unificato Somm. Il modulo Unificato Somm consente la gestione delle comunicazioni inerenti: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro o della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione. Nel caso in cui venga instaurato un rapporto di lavoro di somministrazione, in assenza di missione, è comunicata la sola instaurazione del rapporto di lavoro. Nel caso in cui intervengono più tipologie di

⁶ Art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L.296/2006.

trasformazione del rapporto di lavoro le stesse devono essere comunicate con l'invio di un modulo per ogni tipologia di trasformazione.

La cessazione del rapporto di lavoro in assenza di missione viene comunicata se il rapporto è a tempo indeterminato o, se a termine, qualora la data di cessazione sia antecedente a quella precedentemente comunicata. Nella presente pubblicazione sono state considerate anche le missioni che rappresentano, nello specifico, l'aggregato di maggiore interesse poiché descrivono la destinazione dei rapporti di lavoro in somministrazione da parte delle aziende utilizzatrici. Nell'analizzare le missioni si è preso in considerazione, come luogo di lavoro, la sede della ditta utilizzatrice, come attivazione l'inizio della missione presso la ditta utilizzatrice, come settore economico quello della ditta utilizzatrice.

Bibliografia

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (2012), *Secondo rapporto annuale sul mercato del lavoro degli immigrati*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (2013a), *Terzo rapporto annuale. Gli immigrati nel mercato del lavoro in Italia*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (2013b), *Nota semestrale sul mercato del lavoro degli immigrati in Italia*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (2014a), *Quarto rapporto annuale. Gli immigrati nel mercato del lavoro in Italia*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (2014b), *Nota semestrale sul mercato del lavoro dei migranti in Italia*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (2015a), *Quinto rapporto annuale. I migranti nel mercato del lavoro in Italia*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (2015b), *Nota semestrale sul mercato del lavoro dei migranti in Italia*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (2016), *Sesto rapporto annuale. I migranti nel mercato del lavoro in Italia*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro (2013), *Rapporto annuale sulle Comunicazioni Obbligatorie 2013. Le dinamiche del mercato del lavoro dipendente e parasubordinato*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro (2014), *Rapporto annuale sulle Comunicazioni Obbligatorie 2014. Le dinamiche del mercato del lavoro dipendente e parasubordinato*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro (2015), *Rapporto annuale sulle Comunicazioni Obbligatorie 2015. Le dinamiche del mercato del lavoro dipendente e parasubordinato*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro (2016), *Rapporto annuale sulle Comunicazioni Obbligatorie 2016. Le dinamiche del mercato del lavoro dipendente e parasubordinato*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

Istat (2006), *Gli stranieri nella rilevazione sulle forze di lavoro*, Collana Metodi e norme n. 27 – 2006.

Istat (2014), *Rapporto annuale 2014. La situazione del Paese*, Roma.

Istat (2015), *Rapporto annuale 2015. La situazione del Paese*, Roma.

Istat (2016), *Rapporto annuale 2016. La situazione del Paese*, Roma.



ANPAL
Servizi

www.anpalservizi.it